

LA PROTESTA

Si chiede più trasparenza e un ulteriore aggiornamento del Piano provinciale



A sinistra i bambini compongono la scritta «Io non mi brucio» mentre sfilano per le strade del centro. Qui accanto Alex Zanotelli (Foto di Piero Cavagna)



In 700 al corteo: «Lasciateci respirare»

Associazioni e cittadini contro l'inceneritore

JACOPO VALENTI

j.valenti@ladige.it

Una manifestazione colorata, trasversale, pacifica, in cui cittadini, famiglie e associazioni sono stati protagonisti. «Lasciateci respirare», diceva lo striscione portato in testa al corteo che ieri ha riversato nelle strade del centro storico circa 700 persone a dire no a quel «mostro», che sarebbe poi l'inceneritore da 110 milioni di euro che dovrebbe sorgere al posto della discarica di Ischia Podetti.

Alex Zanotelli: «Dobbiamo trovare la via dei rifiuti zero: se vogliamo sopravvivere a questo mondo non c'è altra via»

Alla manifestazione organizzata da «Nimby Trentino» - la onlus che fin dal 2004 fa informazione e si oppone al progetto dell'inceneritore contestandolo nel merito punto per punto - hanno aderito circa quindici associazioni trentine (ad esempio le «Mamme Bionike», ma anche i comitati delle valli), quattro associazioni altoatesine e un'altra decina da fuori provincia (molte dal Veneto). Mischiati alla folla anche i politici: da Rodolfo Borga (Pdl) al segretario provinciale di Rifondazione comunista Francesco Porta, all'assessore di Lavis Lorenzo Lorenzoni, a Vittorio Bridi, consigliere comunale della Lega Nord. Poi una rappresentanza degli anarchici, e anche del Centro sociale Bruno.

Tra la gente salta all'occhio anche la sciarpa arcobaleno di padre Alex Zanotelli: «Mi sono sentito in dovere di venire perché sono ormai un napoletano (dove lavora da anni, ndr) e dico a tutti che in Campania ci stanno ammazzando. Perché è stata lo sversatoio nazionale dei rifiuti tossici per vent'anni e il connubio tra camorra e industriali del Nord è molto chiaro. A questo si aggiunge adesso la decisione di bruciare i rifiuti: abbiamo visto ad esempio l'inceneritore di Acerra. Vuol dire altre diossine oltre alle nanoparticelle già prodotte, stiamo pagando uno scotto incredibile e sono qui per dire che non voglio che avvenga la stessa cosa in una terra così bella come il Trentino. Per me è ormai questione di vita o di morte, ecco perché dico no agli inceneritori, dobbiamo trovare la via dei rifiuti zero: se vogliamo sopravvivere a questo mondo non c'è altra via».

Il corteo è stato scandito da "tappe" in

piazza Fiera e piazza Duomo: «Pur di mantenere alta la priorità dell'inceneritore, (...) in particolare i rappresentanti istituzionali di Pd e Upt si sono dati molto da fare per sedare le numerose voci critiche presenti fin dentro gli stessi due partiti di maggioranza», è stato detto. Subito dopo il passaggio sotto palazzo Thun, sede del consiglio comunale: fischi, applausi ironici e grida tipo «vergogna».

«La politica deve fare una marcia indietro - dice l'ex assessore comunale all'ambiente Aldo Pompermaier - Prima ci hanno raccontato che nel 2004 si sarebbero esaurite le discariche, ma oggi - per voce diretta di responsabili - mi dicono che se gestita come si deve la discarica può durare ancora vent'anni. Vuol dire che dovremmo cominciare a cambiare le regole della gestione dei rifiuti».

Una signora tiene per mano suo figlio e sulla schiena porta un cartello che invita il sindaco Andreatta a non fare come l'omologo bolzanino Spagnoli. Si chiama Teresa Fortini e fa parte dell'associazione Ambiente e Salute di Bolzano: «Noi abbiamo già un inceneritore ed ora hanno deciso di farne un altro quando invece sarebbe stato necessario rivedere il Piano dei rifiuti e rivedere con altre metodiche il problema: aumentando la differenziata e facendo il porta a porta, che voi in Trentino fate. Noi siamo qui per solidarizzare con voi, speriamo che non faccia-

«Pd e Upt si sono dati molto da fare per sedare le numerose voci critiche presenti fin dentro gli stessi due partiti di maggioranza»

no gli stessi errori che sono stati fatti a Bolzano».

Il corteo ritorna in piazza Dante, Simionetta Gabrielli di Nimby, legge la poesia «Canzone della terra» e ricorda: «Vogliamo il quarto aggiornamento del Piano provinciale». E il compagno di tante battaglie Adriano Rizzoli è carico: «Noi ci crediamo: siamo stufi di sentirci dire "tanto i lo fa". Ogni volta che me lo dicono io divento ancora più determinato perché è una porcheria. E non sto dicendo che è una porcheria di Delai, perché lui è l'esecutore. Qui non c'è di mezzo solo Brescia (cioè il Patto del settembre 2001 in cui Trento, Rovereto e Asm Brescia concordavano di dover procedere alla realizzazione dell'inceneritore, ndr). Intervista te Giorgio Franceschi di Isa (la finanziaria della curia, ndr) e chiedetegli quali sono gli interessi della società».



Il doppio incontro

I comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, Lavis e Zambana invitano tutti gli abitanti di Trento e della Rotaliana al Palarotari, la sera del 6 novembre, ad una serata informativa sui danni provocati dall'inceneritore, spiegati da tre medici. Verrà pure illustrato il progetto alternativo e lo studio di fattibilità commissionato dalle stesse quattro amministrazioni all'ingegner Cerani, esperto di problematiche ambientali. Sul fronte opposto Mezzocorona Democratica (vicina al Pd) organizza il 3 novembre un incontro all'auditorium delle scuole medie di Mezzocorona, nel quale interverranno l'assessore Alberto Pacher e tecnici della Provincia e del Comune di Trento.

IL DOCUMENTO

Il consiglio circoscrizionale ha votato una proposta della Lega che sarà valutata in giunta comunale. E il Pd si spacca in due

Anche Meano boccia il progetto



Dal rendering si vede come potrebbe essere l'impianto di smaltimento che sorgerà nella zona di Ischia Podetti, lungo il fiume Adige

LORENZO BASSO

Costruire un impianto di smaltimento dei rifiuti urbani avvalendosi di nuove tecnologie non inquinanti in modo da evitare l'impatto inquinante di un inceneritore su ambiente, persone e culture agricole. Queste, in breve, le richieste che il Consiglio circoscrizionale di Meano ha approvato ieri sera e invierà, attraverso formale

documento, all'amministrazione di Palazzo Thun. Il documento, dal titolo «No all'inceneritore a Ischia Podetti: perché un'altra Sloi?», era stato presentato dai consiglieri di Lega Nord Trentino, ma ha riscosso il plauso e l'adesione dei gruppi di Insieme per il Sobborgo e Pdl. Diviso, invece, il Partito Democratico di maggioranza che, con due consiglieri astenuti e quattro contrari, non è riuscito a respingere il documento contrario all'inceneritore. «Ritengo positivo - ha riflettuto amaramente Stefano Patton, presidente di circoscrizione - che il Consiglio circoscrizionale parli di una struttura di smaltimento che inciderà sicuramente sul nostro territorio, poi sarà il Consiglio provinciale a prendere la decisione definitiva. Ricordiamo, però, che la discarica produce oggi più danni di qualsiasi impianto di smaltimento futuro». Immediata la replica di Michele Mattivi, della Lega Nord: «Che l'inceneritore provochi fumi tossici è provato, come sono noti i danni ambientali di un deposito a cielo aperto. Noi siamo coscienti del problema dei rifiuti, ma sosteniamo uno smaltimento ad emissioni zero nel rispetto delle persone

e del patrimonio ambientale trentino».

Il documento contrario all'inceneritore si aggungerà agli altri tre, questa volta votati all'unanimità dall'intero Consiglio, che verranno inviati alla Giunta comunale. Si tratta di alcune richieste che la circoscrizione presenta all'amministrazione con l'intento di rendere più funzionali i servizi offerti al cittadino. Tra i documenti compare l'annosa questione del servizio di trasporto pubblico nella zona «Case Nove» a Gazzadina, ora completamente sfornita. «Segnaliamo ancora una volta - ha precisato Alessandro Saltori - un grave disservizio per la comunità, augurandoci che si trovi velocemente una soluzione». Le altre richieste concernono, invece, la copertura del territorio con la linea internet ad alta velocità (Adsl) ed il ripristino dell'orario completo dell'ufficio postale di Meano, aperto ora solo quattro giorni su sei.

Unanime anche il voto del Consiglio circoscrizionale che ha portato Marilena Filippi ad essere la nuova presidente della Commissione cultura, sport e gemellaggio dopo le dimissioni presentate dal consigliere Alessandro Saltori.

COMUNE di TRENTO - Provincia di Trento

Servizio Patrimonio - Ufficio Demanio e Patrimonio - via Brennero, 312 (Top Center) - 38121 Trento
tel.0461/884635 - fax 0461/884703 - e-mail: servizio_patrimonio@comune.trento.it

AVVISO DI ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI SI RENDE NOTO

che ai sensi degli artt. 35 comma 3 della L.P. 19.07.1990 n. 23 e 17 del relativo regolamento di attuazione, il Comune di Trento intende procedere all'alienazione a trattativa privata per l'importo di € 75.700,00 (settantacinquemilasettecento/00) dell'intera p.f. 185/19 C.C. Gardolo di 329 mq. catastali compresa in zona Dlb - zone produttive del settore secondario esistenti e di completamento di livello locale. La cessione è subordinata all'assunzione di particolari impegni contrattuali (mantenimento alberatura esistente e fascia verde di 6 metri, etc.). L'area in alienazione è ubicata in Via della Crosare a Gardolo ed è inserita nella partita tavolare 254 del mandamento di Gardolo. Chiunque sia interessato all'acquisto, può rivolgersi entro il giorno 15 novembre 2009 al Servizio Patrimonio, via del Brennero, 312 (Top Center) - Trento, tel.: 0461884639.
Trento, 16 ottobre 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PATRIMONIO
dott.ssa Franca Debiasi

R9102807

COMUNE di TRENTO - Provincia di Trento

Servizio Patrimonio - Ufficio Demanio e Patrimonio - via Brennero, 312 (Top Center) - 38121 Trento
tel.0461/884635 - fax 0461/884703 - e-mail: servizio_patrimonio@comune.trento.it

AVVISO DI ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI SI RENDE NOTO

che ai sensi degli artt. 35 comma 3 della L.P. 19.07.1990 n. 23 e 17 del relativo regolamento di attuazione, il Comune di Trento intende procedere all'alienazione a trattativa privata per l'importo di € 32.800,00 (trentaduemilottocento/00) di parte delle pp.ff. 1887/6 e 188717 C.C. Trento per circa 221 mq. compresi in zona FI - zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano destinazione VP - verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana. L'area in alienazione è ubicata in Via Dos Trento, inserita nella partita tavolare 5317 del mandamento di Trento, e la sua cessione è subordinata alla costituzione di idonea servitù di passo per la manutenzione e di mantenimento delle opere paramassi ivi presenti. Chiunque sia interessato all'acquisto, può rivolgersi entro il giorno 15 novembre 2009 al Servizio Patrimonio, via del Brennero, 312 (Top Center) - Trento, tel.: 0461 884639.
Trento, 16 ottobre 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PATRIMONIO
dott.ssa Franca Debiasi

R9102809

Acquistiamo ORO USATO

(MONETE, GIOIELLI, LINGOTTI, MEDAGLIE, ROTTAMI ECC. ECC.)

Valutazioni gratuite

GOLD 2000
Tel. 348 7272300

e ARGENTO
(PIATTI, POSATE, COPPE, LINGOTTI ECC. ECC.)

pagandolo immediatamente in contanti

NUOVO

TRENTO - Via Torre Vanga, 6
(a 100 metri dalla stazione ferroviaria)

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì: dalle ore 10.30 alle ore 14.30

TRENTO - Via G. Matteotti, 3

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì: dalle ore 15.30 alle ore 18.30